

Il professionista riflessivo in sanità

di Brunella Librandi *

Uso il titolo di un testo noto (Shon, 1983) per mettere in evidenza il tema che caratterizza il VI Convegno AIF Sanità che si svolgerà a Roma l'8 e 9 giugno 2009 "Formazione sul campo. Apprendere riflettendo sull'esperienza".

Il sistema sanitario oggi, sempre più costituito da processi in cui è prevalente l'attenzione alla salute in un'accezione globale, è caratterizzato da un aumento di numero e tipologia di attori sociali che ruotano in esso e che ci hanno indotto a cambiamenti significativi che ci servono per rispondere ai bisogni emergenti.

Quali cambiamenti?

- La promozione della salute, intesa come un processo che mette in grado le persone di controllare e migliorare la propria salute ha trasformato il nostro modo di lavorare, puntando l'attenzione sul ruolo maggiormente attivo del cittadino, per usare le parole della prof.ssa Aureliana Alberici (2001), ha cercato di indurci a dare la parola al soggetto.

Il ruolo del professionista sanitario, che formato, nei decenni precedenti, alla cura della malattia, si trova oggi a prendersi cura della persona, è chiamato a valorizzarne la soggettività, per generare un'alleanza terapeutica, molto diversa dalla compliance, (intesa come l'adesione alle scelte del sanitario), alleanza che metta in luce non solo gli aspetti "scientifici" legati al trattamento della malattia ma dia valore alla narrazione della persona, ai suoi vissuti, alla sua esperienza; un operatore capace di ascoltare, non attento quindi solo agli aspetti tecnico specifici della professione, ma anche agli aspetti relazionali insiti nell'atto professionale; un operatore che è chiamato ad interpretare anche il ruolo dell'educatore e del formatore, quindi di colui che genera apprendimento e favorisce lo sviluppo dell'apprendere ad apprendere; che sappia ripensare il suo ruolo anche in funzione del fatto che anche egli è cittadino e la crescita dell'altro presuppone la sua crescita.

- I segnali provenienti da una riorganizzazione dipartimentale, "per intensità di cure", in cui non esistono più "i miei malati", "i miei letti", ma esiste la necessità di una rivisitazione del proprio ruolo, la necessità di basare il proprio potere su altri aspetti che non appartengono

* Responsabile Settore Nazionale AIF Sanità

all'accezione di potere in quanto "un soggetto può e sa più di un altro", quindi ne decide il destino (perlomeno per quanto riguarda la salute, che però non è di poco conto in quanto legata alla vita ed alla morte), ma potere invisibile legato al saper generare fiducia nelle risorse dell'altro, perché questo trovi motivazioni e strumenti per migliorare la propria salute; cambiamento legato al saper gestire l'organizzazione, nella trasformazione dei contesti, puntando ad una leadership che favorisca la cooperazione (diversa dal coordinare, inteso come riportare all'unità il lavoro di vari operatori, in cui quindi il lavoro è basato su una logica della divisione del lavoro); il lavoro di squadra multidisciplinare, difficile da realizzare se non ci si sveste un po' del proprio ruolo e non si acquisiscono competenze trasversali quali appunto quelle relazionali, di problem solving, di progettazione, di riflessione sul proprio operato, di valutazione fra pari, in cui ognuno ha una responsabilità nel contribuire al raggiungimento del risultato finale; contesti in cui l'errore venga analizzato, nell'ottica della gestione dei processi assistenziali, come frutto di un'organizzazione complessa.

Molte le difficoltà che emergono nello sviluppo dell'apprendere ad apprendere, della trasformazione dei contesti in veri contesti di apprendimento, alcune di carattere culturale qual è la forte connotazione negativa assunta dalla valutazione, connotazione prodotta dal vissuto spesso "pesante" di tante esperienze in cui la valutazione è stata usata come modalità di giudizio sulla persona.

Il convegno, sostenendo l'importanza, sia in termini di indicatori di salute, che economici, di una strategia gestionale basata sul governo clinico del sistema sanitario, come è stato già messo in evidenza in un seminario realizzato da AIF Sanità, a Firenze, nello scorso marzo, costituisce un'occasione per riflettere sull'importanza dello sviluppo, nei contesti sanitari, della cultura del miglioramento continuo della qualità, della partecipazione e responsabilizzazione di tutti gli operatori che si auspica cooperino a livello multidisciplinare.

Una strategia gestionale basata su questi presupposti mette in grado l'organizzazione di evolvere ed apprendere dalle proprie esperienze.

L'apprendimento sviluppato dalla formazione sul lavoro, assume così un ruolo centrale per far sì che possano essere tesaurizzate, in un processo continuo, a spirale, le riflessioni sull'esperienza realizzata; questi presupposti determinano anche il continuo adeguamento delle competenze del formatore, verso un ruolo che lo vede impegnato sempre più nella facilitazione di processi.

A partire dall'analisi di alcune esperienze già realizzate, il convegno offrirà ai partecipanti l'occasione di riflettere su ciò che caratterizza la formazione sul campo e ne costituisce un pre-requisito indispensabile.

Il gruppo AIF Sanità, da alcuni mesi ha avviato una riflessione su questi temi chiedendosi: quali le strategie gestionali ottimali per governare oggi i processi in sanità?

Quali i cambiamenti richiesti alla formazione ed alle competenze del formatore?

Quanto è utile il passaggio graduale da una formazione in aula ad una formazione sul campo? Quali i presupposti necessari per questo cambiamento?

La formazione sul campo è solo legata a metodologie o presuppone strategie di gestione dei processi ed un cambiamento culturale diffuso nei contesti nei quali s'intende sviluppare?

Queste le domande con le quali intendiamo affrontare questo convegno che rappresenta per noi l'avvio di un percorso comune di crescita che proseguirà, con incontri regionali, il prossimo anno, in cui speriamo più che di trovare risposte certe, di esserci posti le domande giuste.

Note bibliografiche

Alberici A., (2001), La parola al soggetto. Le metodologie qualitative nella ricerca e nella didattica universitaria, Guerini e Associati, Milano

Alberici A., (2009), La possibilità di cambiare. Apprendere ad apprendere come risorsa strategica per la vita, Franco Angeli, Milano

Shon D. A., (1983), Il professionista riflessivo. Per una nuova epistemologia della pratica professionale, Edizioni Dedalo, Bari